

CRONACHE DELLO SPORT

Nel girone finale di Coppa Italia avanzano granata e milanisti

Il Torino (1 a 0 all'Inter) rompe la serie dei pareggi

Un tiro del terzino Fossati deviato in porta dal difensore nerazzurro Dotti - Buona prova di Moschino, Ferrini, Agropoli, Vieri e dello stesso Fossati - Nell'Inter Nielsen, particolarmente atteso all'esame, ha deluso - Il centravanti è apparso demoralizzato e fuori forma

Domenica scorsa, a Bologna, dopo la partita che il Torino aveva giocato con i rossoblu, in una discussione su questo torneo finale della Coppa Italia — organizzato quest'anno con sei giornate di gare, l'una a ridosso dell'altra — ci si trovò d'accordo tutti quanti sulla previsione che la competizione sarebbe stata vinta dalla squadra che avesse rotto il ghiaccio segnando per prima, dopo tutta una serie di incontri chiusi con risultati di parità.

La rottura del ghiaccio è avvenuta mercoledì sera, nella nostra città, e la squadra che ha rotto il ghiaccio stesso è stata quella che della nostra città stessa porta il nome. Delle sei partite giocate finora, quattro sono terminate alla pari, e perché il Torino vincessero per la prima volta, c'è voluta una specie di autorete. Altrimenti, anche in questo caso si sarebbe caduti nella regola generale.

Si era giunti al 28° minuto del primo tempo, senza nulla di fatto e con una lieve superiorità — tutta territoriale — degli ospiti. Ad un dato punto, Fossati, il terzino destro dei granata era partito di scatto, aveva attraversato di gran corsa tutto il campo, era giunto in posizione di mezz'ala sinistra, dopo di avere battuto un paio di avversari. Gli si era fatto incontro il mediano laterale nerazzurro Dotti. Ed allora, a distanza, raggiungevole dall'area di rigore milanese, Fossati aveva sferrato un gran tiro. La palla aveva colpito il Dotti ad un fianco, aveva subito una deviazione, aveva evitato il portiere Sarti, che già stava uscendo, e passandogli alta sopra la testa era andata a finire in un angolo alto della rete, fuori dalla portata di ogni difensore nerazzurro.

Per onor di verità, bisogna riconoscere che l'undici nerazzurro non meritava di perdere, questo incontro col Torino. Nulla, in realtà, si può eccitare alla vittoria realizzata dai granata, che è la squadra più giovane, e più svelta del torneo. Essa ha difeso in modo valoroso il risultato acquistato nella prima parte dell'incontro. Lo ha difeso in modo un po' rischioso, non facendo altro, essenzialmente, che difendersi per quasi tutta la durata della ripresa. L'undici torinese sfruttò a dovere la giovinezza dei suoi giocatori, che corrono, si impegnano, si coprono in giuoco difensivo con una specie di moto perpetuo. Conta, questa squadra, su di un distributore di giuoco abile ed accorto, come è Moschino, su di un lavoratore dalla tempera eccezionale come è Ferrini, e su di un terzino che dispone di una impostazione tecnica veramente notevole, come Agropoli, su di un portiere che attraversa un periodo di gran forma, come è Vieri, e su di un terzino che sta compiendo progressi a tutto spiano, come Fossati.

L'Internazionale ha lottato con grande coraggio per tutta la partita. Ha dominato a lungo, ma nulla di più. La sua difesa è stata superiore di parecchio al suo attacco. Osservazione questa che si può d'altronde applicare anche al comportamento del Torino, ed in definitiva a tutto il giuoco italiano del momento. E' più facile distruggere che non costruire, ed il nostro giuoco potrebbe, ad proposito, essere citato in blocco ad esempio. I nerazzurri sono un po' stanchi al momento attuale, come lo è ognuno al termine di una stagione così lunga e così faticosa. Forse l'uomo che meno ha convinto mercoledì sera, è stato il danese Nielsen, che alcuni speculatori del giuoco, dopo di averlo fatto acquistare a peso d'oro, sono riusciti ad avvilire e quasi completamente a logorare. Domenica i nerazzurri saranno ospiti del Bologna, mentre i granata saranno in trasferta a San Siro contro il Milan.

Vittorio Pozzo

Torino: Vieri; Fossati; Trebbi; Pujà; Corser; Agropoli; Carrelli; Ferrini; Combin; Moschino; e Facchin.

Internazionale: Sarti; Burgnich; Facchetti; Bedin; Landini; Dotti; Domenghini; Mazzola; Nielsen; Suarez; e Capellini (Benitez).

Arbitro: Toselli, di Cormons

Domenica a San Siro confronto Milan-Torino

La vittoria con l'Inter ha consentito al Torino di passare al comando della classifica di Coppa Italia, anche se a pari merito con il Milan. Negli spogliatoi dello stadio



La gioia dei granata: da sinistra, Trebbi, Facchin, Combin e Pujà (Foto Moisis)

comunale, mercoledì sera, al termine del confronto con i nerazzurri, dirigenti, tecnici e giocatori granata hanno manifestato tutto il loro entusiasmo per la felice posizione raggiunta dalla squadra. Anzi, per una errata informazione relativa al risultato di Milan-

Bologna (si diceva che la gara di S. Siro fosse terminata in parità) erano tutti convinti di essere soli in testa. La notizia del successo ottenuto «in extremis» dai rossoneri ha un po' ridimensionato l'euforia ma non ha frenato lo slancio del Torino

verso la conquista del trofeo nazionale. I granata pensano già allo scontro diretto con il Milan (una partita che sarà probabilmente decisiva) in programma domenica sera a San Siro. «Un paragone — ha detto il trainer Fabbri — sarebbe senza dubbio un ottimo risultato. In fondo a noi sarebbe sufficiente giungere alle spalle dei rossoneri per poter partecipare alla Coppa delle Coppe».

La situazione in Coppa Italia

I RISULTATI (III giornata)
La terza giornata della fase finale della Coppa Italia, disputata mercoledì sera, ha fatto registrare questi risultati: Milan - Bologna 2-1; Torino - Inter 1-0.

La classifica

	p.	g.	v.	n.	p.	Reti
						f. s.
Torino	4	3	1	2	0	2 1
Milan	4	3	1	2	0	2 1
Inter	2	3	0	1	2	4
Bologna	2	3	0	2	1	4 6

Granata e rossoneri sono in perfetta parità anche nella «differenza reti» (fra quelle fatte e subite); infatti entrambe hanno realizzato due goals, subendone uno.

Gare di domenica

Domenica si effettueranno le gare della prima giornata del girone di ritorno: Bologna - Inter e Milan - Torino. Le due squadre ora al comando si incontreranno dunque in un interessante confronto diretto a San Siro.

Il Milan supera il Bologna (2-1) Prati segna anche da centravanti

Nell'altro incontro di Coppa Italia - I rossoblu passano in vantaggio con Pace - I campioni d'Italia rimontano con reti di Prati e Sormani - Nella ripresa un infortunio a Bulgarelli - Eccezionali parate di Vavassori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 giugno. Il Milan, dopo due 0 a 0 consecutivi con il Torino e con l'Inter, si è aggiudicato la sua prima vittoria nel girone finale della Coppa Italia battendo per 2 a 1 il Bologna a San Siro. Il successo dei rossoneri, anche se meritato, è stato quanto mai contrastato come comprova il fatto che Sormani ha siglato il goal

del successo quando mancavano non più di 60 secondi al fischio di chiusura. Dopo che il Bologna era stato costretto a rinunciare all'apporto di Bulgarelli, al 23' della ripresa, a causa del ricuozzarsi della distorsione, alla caviglia destra già infortunata nella partita con il Torino.

Privo di Rivera, di Hamrin e di Malinvasi, il Milan ha avuto in Schnellinger (che ha giocato da «libero») il suo miglior elemento mentre Prati all'attacco si è reso pericoloso nell'area di rigore avversaria specie quando Rocco, alla mezz'ora, ha ributtato la sua prima linea schierando Golin e Prati alle due estremità e spostando Sormani al centro dell'attacco e Rognoni nel ruolo di interno.

Il Bologna ha sperato a lungo di uscire imbattuto da San Siro potendo contare sull'apporto di Vavassori in serata di grazia. Vavassori è stato l'appollito autore di eccezionali parate, sventando non meno di due pale-goal, la prima al 41' della ripresa deviando sull'incrocio dei pali un fortissimo tiro di destro di Sormani, e la seconda proprio allo scadere del secondo tempo, correndo con la punta delle dita un tiro saettante di Prati: la palla è rimbalzata sulla traversa.

I rossoblu, fra i quali si è messo in luce anche Clerici, che però è stato poco servito, sono andati in vantaggio dopo soli 7 minuti di giuoco con l'involontaria collaborazione di Cudicini. Dalla destra Pace ha effettuato un tiro-cross e il portiere rossoneri inspiegabilmente si è lasciato sfuggire dalle mani il pallone che è finito in fondo al sacco. La supremazia rossoblu si è accentuata con il passare dei minuti sino a quando, alla mezz'ora, Rocco ha provveduto, come detto, a modificare lo schieramento della prima linea, il che ha consentito al Milan di impegnare decisamente la retroguardia avversaria e di paggiare al 42' con Prati (che però era in netta posizione di fuori giuoco).

Dopo il riposo i rossoneri hanno sostituito Giacomin con Angelillo e tutta la squadra, più omogenea nei vari reparti, si è mossa più speditamente attaccando a getto continuo. Dopo che Vavassori al 41' ha deviato sull'incro-

cio dei pali un pallone calciato da Sormani, al 44' il Milan ha segnato con lo stesso Sormani che, ricevuto un centro di Golin, si è inserito fra due difensori avversari battendo impravvedibilmente di destro Vavassori. Al 45' l'altra grande parata di Vavassori su tiro di Prati, con palla sulla traversa, poi la fine.

All'incontro hanno assistito oltre 12 mila spettatori: in tribuna oltre al presidente della Lega, Stacchi, vi erano anche numerosi dirigenti di società e allenatori fra i quali Heleno Herrera che ha

avuto parole di elogio per Rognoni. Ma il Milan si è affrettato a fargli sapere che il suo giovane attaccante è incedibile.

Giorgio Bellani

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattori, Rosato, Giacomin, (Angelillo al 40'); Rognoni, Lodetti, Prati, Sormani, Golin.

Bologna: Vavassori; Furianis, Roversi; Guarnieri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli (Terzorio al 68'), Clerici, Turra, Pace.

Arbitro: Angonese.

L'attaccante Ferrari del Genoa squalificato per tre giornate

Non giocherà domenica contro il Messina nella gara per la salvezza - Anche Spagni (Venezia) punito

Punizione severa si dice a Genova

Genova, 20 giugno. La notizia della grave sospensione inflitta a Enzo Ferrari ha sorpreso i dirigenti del Genoa, che temevano la squalifica del loro giocatore, ma speravano in una sanzione minore anche perché il guardalinee (che aveva segnalato l'intrusione) dopo la gara di Novara aveva accettato ad una «gomitata e non ad un pugno».

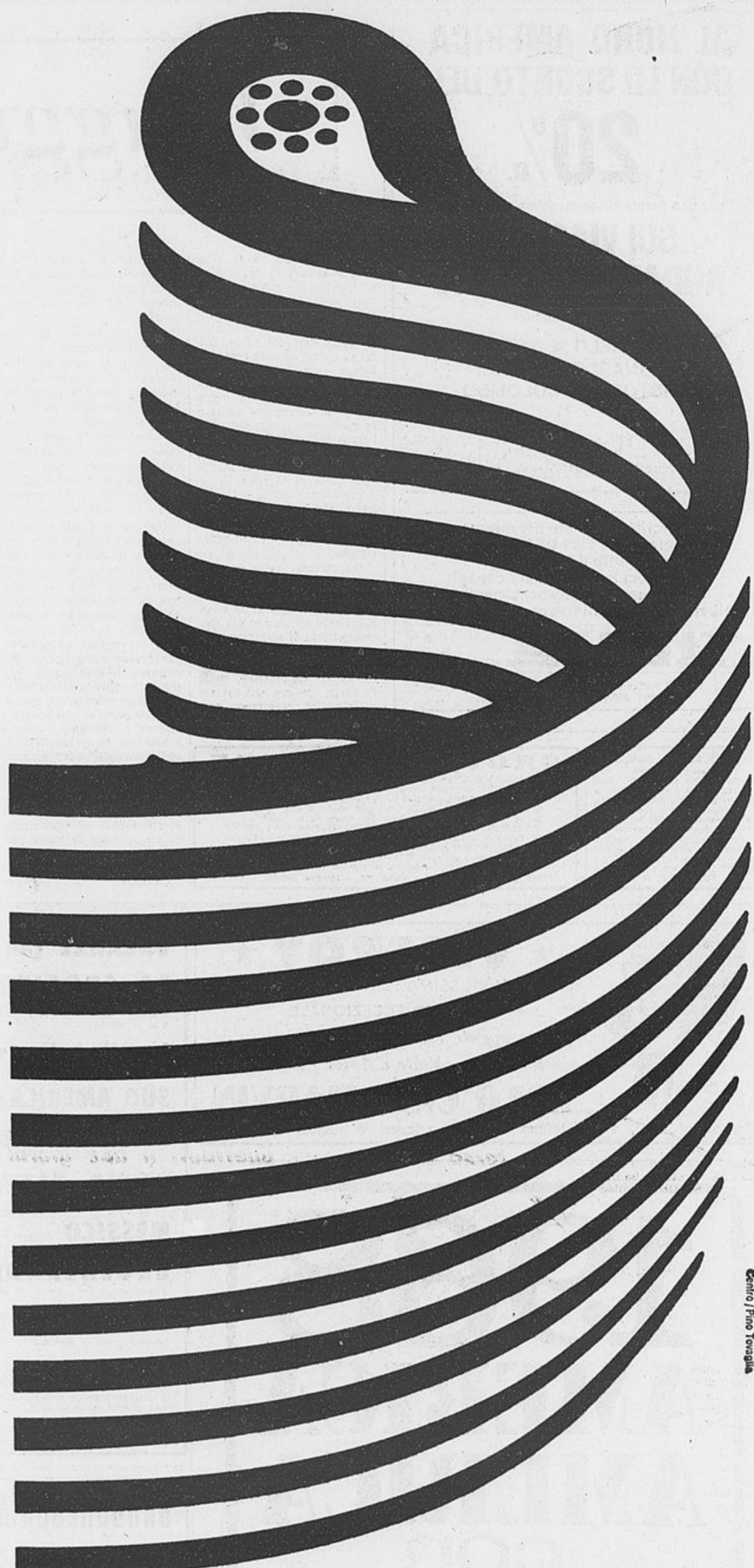
Ferrari era in raduno a Salice Terme con gli altri per prepararsi alla partita di domenica con il Messina. E' stato richiamato a Genova per poter preparare assieme ai legali della società il ricorso alla commissione disciplinare. Il segretario comm. Tosi ha dichiarato: «Faremo reclamo con procedura normale perché ci pare inutile insistere con la richiesta dell'arbitro».

Dal ritiro di Salice Terme Campatelli ha comunicato ai dirigenti le sue preoccupazioni sulla situa-

zione determinata nella squadra dalla squalifica di Ferrari, specie in relazione alla necessità di mandare in campo domenica contro i siciliani uno schieramento efficiente.

Continua la serie delle rimpicciatole a Vinovo. Domani sarà trotto e domenica pomeriggio giuoco, con la disputa della terza edizione del Palio del Piemonte. Mercoledì, al termine di una dura lotta, Cremonese (G. Rosati) ha vinto il Premio Azzurri d'Italia (L. 1.320.000, m. 2060), precedendo sul traguardo Nimble Lady, cui la fotografia assegnava il secondo posto contro Rubens; quarto era Ciurino. Buono il tempo di 1'23"5/10; totalizzatore: vinc. 30, piazz. 18-14; acc. 67. Nelle altre corse successi di Schio (2° Orto), Navoli (3° Friberta), Topone (2° Zorro).

Ieri all'ippodromo del galoppo due prove per i saltatori. Successo a sorpresa di Agrigpa (G. Morazzini) nel Premio Castello di Coconato (L. 1.500.000, m. 3000 ostacoli) davanti a Negritta mentre il favoritissimo Fermidoro era terzo precedendo Wint. Totalizzatore: vinc. 29, piazz. 16-16; acc. 61. Nel premio Orbasano (L. 1.500.000, m. 3000 steeple) affermazione di Regina di Cuori (N. Noccia) su Kresna, Beausang e Nozza. Totalizzatore: vinc. 11, piazz. 18-27; acc. 47. Le altre gare sono state vinte da Orstoboe (2° Dagon), Fenimore (2° Fleur de Gala), Piper (2° Tanana), Maggie (2° Gubana), Vogogna (2° Mascare).



Tutti i pneumatici radiali tessili che circolano sulle strade del mondo sono prodotti su licenza di fabbricazione concessa dalla Pirelli. Ma il Cinturato è solo Pirelli. I fili della carcassa vanno da un tallone all'altro mantenendo flessibili i fianchi. La cintura tessile rende rigida la zona di impronta per la massima aderenza e sicurezza in curva, in velocità, in frenata, sul bagnato.



CINTURATO PIRELLI

Grafico / Foto Torgatta